

Sanità, denunciati cinque casi dall'inizio dell'anno e nel 2019 erano stati quasi cinquanta

Ospedali, sicurezza in frantumi «In arrivo norme più rigorose»

La Fiaso rilancia sulle regole dopo gli ultimi episodi di violenza
«Comportamenti che mettono a rischio la tutela della salute»

Fabio Geraci

Un'aggressione ogni dieci giorni nel 2019, quasi cinquanta aggressioni segnalate l'anno scorso da medici e infermieri nelle strutture sanitarie della città e della provincia. E nel 2020 i casi registrati a gennaio e febbraio sono già cinque anche se bisogna considerare che non sempre tutti gli episodi vengono denunciati. Un vero e proprio «bollettino di guerra» che quasi quotidianamente continua ad aggiungere notizie da cronaca di frontiera, l'ultima delle quali un paio di giorni fa al presidio territoriale di emergenza di Bagheria dove un medico è stato schiaffeggiato da due persone per aver consigliato un ricovero.

Il fenomeno a Palermo è in continua espansione ma ormai si è trasformato in un'emergenza nazionale perché prende di mira tutte le figure professionali che operano nella sanità. Le statistiche, infatti, parlano di due medici insultati ogni tre e, nel 4 per cento dei casi, picchiati dai propri pazienti. E, neanche a dirlo, a subire sono soprattutto le dottoresse, nel 56% dei casi, in prevalenza nei Pronto soccorso, nelle guardie mediche più isolate e nei corridoi fuori dalle sale parto che, all'occorrenza, diventa-

no ring. Secondo un'indagine dell'Inail, gli operatori sanitari subiscono circa 1500 infortuni sul lavoro all'anno provocati da pazienti particolarmente aggressivi e non dai normali rischi del mestiere tanto che il 48 per cento di medici, infermieri e addetti ritiene che le offese siano di routine mentre il 16 per cento pensa addirittura che gli scontri con gli utenti siano inevitabili in città come negli ospedali della provincia. E così, solo per restare alla stretta attualità, a Termini Imerese un medico del «Cimino» è stato colpito con un estintore; al Policlinico un uomo ha distrutto a calci e pugni le porte del Pronto soccorso; a un infermiere di un'ambulanza del 118 è stato fratturato lo zigomo dai familiari di una signora poi deceduta a Brancaccio e all'Enrico Albanese una persona visibilmente alterata ha distrutto stampanti e computer costringendo il Pta di via Papa Sergio a sospendere ogni attività. Poliziotti nei corridoi e pene più severe per chi aggredisce i sanitari in servizio ma anche l'istituzione di un Osservatorio; l'introduzione di un'aggravante specifica per gli autori delle violenze, l'adeguamento strutturale e tecnologico delle guardie mediche, l'installazione di dispositivi di video-sorveglianza all'interno delle aziende e maggiori risorse per assumere nuovo personale sono i punti principali del disegno di legge in discussione alla Camera ispi-

rato anche dalla Fiaso, la Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere, per fermare l'escalation di spinte, botte, schiaffi, insulti e minacce contro i camici bianchi.

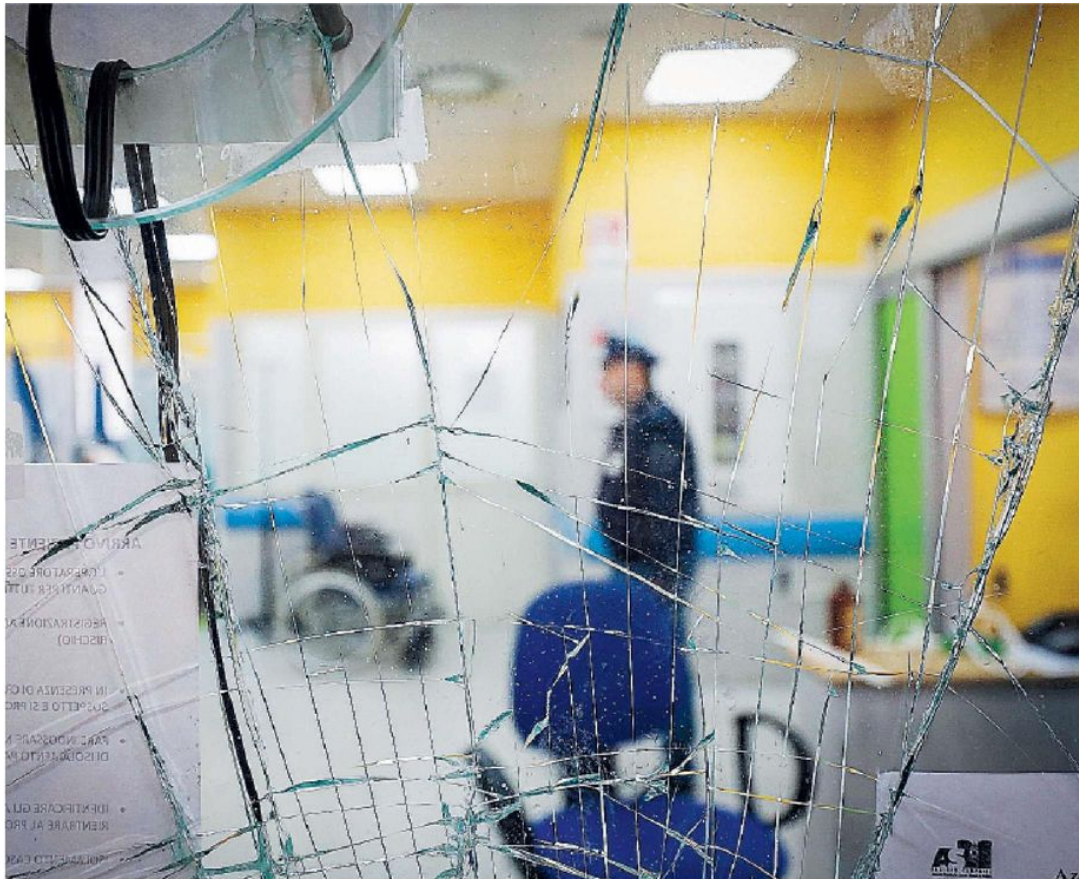
«La nostra Federazione – spiega Giovanni Migliore, ex direttore generale dell'ospedale Civico e vicepresidente della Fiaso (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) recentemente ascoltato in Commissione parlamentare - è impegnata da tempo nel richiamare l'attenzione su queste criticità. La violenza nei confronti degli operatori sanitari mette a rischio la tutela della salute che le aziende si impegnano ad assicurare ogni giorno a milioni di cittadini. Le Asl si stanno dotando di protocolli di comportamento rigorosi e di task force multidisciplinari che puntano a mettere in sicurezza i luoghi di lavoro e a prevenire, per quanto possibile, gli episodi di violenza, oltre che garantire supporto psicologico e legale ai dipendenti. Gli effetti di queste misure e di quelle previste dal disegno di legge, dopo l'approvazione da parte del Parlamento, garantiranno agli operatori sanitari l'esercizio della loro professione all'interno di luoghi più sicuri, contribuendo al rispetto dei diritti di questi lavoratori e alla tutela del diritto alla salute».

(*FAG*)

**Bollettino di guerra
L'ultimo raid a Bagheria,
nel 56 per cento
dei casi le vittime
sono dottoresse**



Peso:45%



Sanità nel mirino. Un disegno di legge in Parlamento contro la violenza nei confronti degli operatori



Fiaso. Giovanni Migliore



Ordine dei medici. Toti Amato



Peso:45%